

folo. Monumenti ancora abbiamo in Modena, per li quali intendiamo, che la nobil Famiglia della *Balugola* esercitò l'Avvocazia del Vescovado di questa Città. Gasparo Sillingardi nel Catalogo de' Vescovi di Modena, e dopo lui l'Ughelli, recano uno Strumento del 1126. in cui *Do- do Dei gratia Mutinensis Episcopus investivit Rainerium Advocatum, & Guizardum, & Uberium fratres, filios Domini Rothechildi Advocati, de Roccha Sanctæ Mariæ*. Stimò il Sillingardi, che quella Rocca o Castello fosse conceduto in Feudo *Nobilibus de Advocatis*; ma essi erano della Famiglia della *Balugola*, e il maggiore era Avvocato del Vescovo. Nel 1223. ci fa intendere un' altra Carta, che *Guglielmo Vescovo di Modena* confermò la stessa Rocca *filiis Tavivani de Balugola, recipienti pro se & omnibus aliis de Balugola cum usantiis, quas dicti Domini, & eorum Majores habuerunt & tenerant a Domino Episcopo Mutinensi &c.* A questa Famiglia non per altra cagione che dell' Avvocazia, come io penso, apparteneva una volta il condurre il nuovo Vescovo *a porta Civitatis usque ante fores Ecclesiæ Majoris*, tenendo di qua e di là le redini del cavallo. Questo si chiamava *Addestrare*. Spettava anche ad essi il portar l'aste del Baldacchino, sotto cui cavalcava esso Vescovo. Pervenuto che era questi alla Cattedrale, e smontato, toccava il cavallo a i Nobili suddetti della *Balugola*. In oltre era di lor diritto *Custodia camporum Duellorum*, qualora il Duello si faceva nelle Terre del Vescovo, e a tali Custodi erano obbligati i combattenti di pagare *Libras septem Imperiales, & unum Imperiale*; pervenivano anche ad essi Nobili l'armi di chi soccombeva nel campo. Pruove di tutto questo sono state prodotte da me, che qui non importa riferire.

SONO iti in disuso in molte Città, e per più cagioni, i Riti una volta praticati nell'ingresso de' nuovi Vescovi nel tempo, che o erano Signori delle Città, o godevano molta autorità nelle Repubbliche. Però venne anche meno la prerogativa di quelle Famiglie, che godevano il diritto di condurli alla Cattedrale. Questa nondimeno dopo tante vicende di cose e di tempi costantemente è ritenuta in Milano dalla nobil Casa de' *Confalonieri*. Imperciocchè quando con solennità il nuovo Arcivescovo è introdotto in quella Città coll' accompagnamento del Clero, de' Magistrati, e del Popolo, tutti gli uomini di quella Famiglia per singular privilegio assistono alla sua persona. Cioè, come ho io stesso veduto, i medesimi tutti vestiti di rosso, tanto Secolari che Ecclesiastici, una parte tien la briglia del cavallo, altri portano le aste del Baldacchino (che resta in loro potere), e i restanti vanno avanti al Baldacchino. Che ancor questi godeffero anticamente l'Ufizio di Avvocati dell' Arcivescovo di Milano, pare che si deduca dal loro Cognome di *Confalonieri*, se pur questa non fu una Carica diversa; perchè sembra, che gli Avvocati col tempo appellati *Confalonerii*, o *Confanonerii*, dal portare